

La sanità

Covid, in 4mila con la quarta dose

Gimbe: «Alta incidenza di casi»

Si continua a ritmi lenti ma costanti con la somministrazione della quarta dose agli ultraottantenni, mentre la provincia di Benevento rimane tra quelle con la maggiore incidenza di casi Covid. Sono circa 4mila le quarte dosi somministrate agli over 80 e ai pazienti con elevata fragilità residenti nel Sannio. Intanto i dati ripor-

tati dalla fondazione Gimbe collocano Benevento al settimo posto tra le province con il maggior numero di contagi.

De Ciampis a pag. 24

La sanità, gli scenari

Covid, 4mila sanniti con la quarta dose

►Procede a ritmi lenti la campagna per il secondo booster a over 80 e fragili

►Gimbe: «Maggior numero di contagi il Sannio settimo tra le province italiane»

LA PREVENZIONE

Luella De Ciampis

Si continua a ritmi lenti ma costanti con la somministrazione della quarta dose agli ultraottantenni, mentre la provincia di Benevento rimane tra quelle con la maggiore incidenza di casi Covid. Sono circa 4mila le quarte dosi somministrate agli over 80 e ai pazienti con elevata fragilità residenti nel Sannio. È pari a 641.687 il totale delle vaccinazioni eseguite dall'inizio dell'attività, cominciata a gennaio 2021. In questi giorni, si sta procedendo con una media di 110 quarte dosi al giorno all'hub dell'ex caserma Pepicelli e con un numero più esiguo nel resto del territorio, dove non si stanno avendo i riscontri sperati con il secondo booster. Dopo aver fatto le prime tre dosi di vaccino, molti anziani si sono

rifiutati di continuare l'iter vaccinale che, comunque, comincia a essere abbastanza impegnativo anche perché all'inizio della campagna si era pensato che due iniezioni fossero sufficienti a scongiurare in modo definitivo il rischio di contagio. Non è stato così, anzi, in molti hanno dovuto constatare, contraendo la malattia, che il vaccino è utile solo per evitare l'ospedalizzazione e una sintomatologia grave. Peraltro, non è escluso che nei prossimi mesi il sistema sanitario deciderà per ulteriori somministrazioni che serviranno a fronteggiare l'arrivo di nuove varianti. Attualmente, anche se l'impatto sulle strutture sanitarie, in termini di ricoveri, e i dati dei decessi cominciano a essere contenuti, il virus continua a circolare ancora con numeri di contagi significati-

vi. Con la somministrazione della quarta dose, il livello di protezione individuale fa un deciso balzo in avanti. Infatti, nei Paesi dove la quarta dose viene inoculata da più tempo, sono stati realizzati studi che hanno dimostrato come, nella popolazione anziana, la vaccinazione determini una protezione verso le forme gravi di infezione che risulta triplicata rispetto a quella conferi-



Peso: 21-1%, 24-45%

ta dalla terza dose.

IL REPORT

A conferma del fatto che il virus continua a circolare, soprattutto nelle nostre zone, intervengono i dati riportati dalla fondazione **Gimbe** che collocano Benevento al settimo posto tra le province con il maggior numero di contagi. L'incidenza supera i 500 casi per 100.000 abitanti e, infatti, i nuovi casi sono 698 in totale. Sono sicuramente in calo rispetto alle settimane precedenti, nel corso delle quali si era registrata un'incidenza di 1000 casi per 100.000 abitanti. In linea generale, sta proseguendo la discesa del numero dei nuovi positivi nell'arco della settimana con una media nazionale di 41mila casi giornalieri, a fronte di un contestuale decremento del 23,6% dei tamponi eseguiti. Il calo drastico dell'attività di testing ha un ruolo di fondamentale importanza nel contestuale decremento dei positivi, molti dei quali, soprattutto se asintomatici, non vengono ri-

levati. I contagi sul territorio, in base i dati del bollettino quotidiano della Protezione civile, ieri sono stati 262, una decina in più rispetto a mercoledì. È, invece, in calo il numero dei degenti nell'area Covid del «Rummo» che ospita 38 ricoverati contro i 41 di mercoledì. Ieri, infatti, non sono stati registrati nuovi ingressi ma solo due dimissioni e un decesso. A perdere la battaglia contro il virus, una 75enne di Limatola.

LA LINEA

I pazienti con Covid che necessitano di ricovero in queste settimane sono diminuiti rispetto ai mesi scorsi e, con molta probabilità, continuerà a essere lo stesso per tutta l'estate. In questa fase di tregua, che potrebbe precedere un'ulteriore ondata in autunno, l'ospedale sta lavorando per recuperare le prestazioni saltate negli ultimi due anni, con la consapevolezza di dover essere pronti ad allestire nuovamente i reparti Covid qualora il virus dovesse ripre-

sentarsi. In questi giorni, stanno emergendo notizie sui pronto soccorso del territorio nazionale ormai al collasso che rappresentano il risultato di anni di tagli indiscriminati ai fondi del servizio sanitario nazionale. In 20 anni, sono stati chiusi 300 ospedali con la soppressione di 80.000 posti letto, mentre dal 2007 a oggi si sono perse 50.000 unità di personale sanitario. È ovvio che il quadro generale, osservato a livello nazionale, è lo specchio dei disagi affrontati dall'ospedale cittadino che deve ancora fare i conti con l'esiguità del personale in organico e con le difficoltà aggiuntive determinate da due anni di emergenza sanitaria.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**CENSITI ALTRI 262
NUOVI POSITIVI
MA I DEGENTI CALANO
A TRENTOTTO
AL RUMMO MUORE
75ENNE DI LIMATOLA**



LE INOCULAZIONI

Un vaccino somministrato a un anziano durante la prima fase della campagna, sotto i tamponi da processare



Peso: 21-1%, 24-45%